



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 7 aprile 2009, ricevuta il 15 aprile 2009, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di San Teonisto Vescovo e Compagni Martiri di Casier (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SAN TEONISTO VESCOVO E COMPAGNI MARTIRI
provincia di	TREVISO
comune di	CASIER
proprietà	PARROCCHIA DI SAN TEONISTO VESCOVO E COMPAGNI MARTIRI DI CASIER (TREVISO).
sito in	PIAZZA SAN PIO X, 43
catastralmente distinto al confinante con	Foglio 10, particella A foglio 27, particella 117 - 10 e 4 - via Alzaia del fiume Sile e piazza San Pio X;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 16347 del 12 agosto 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 6937 del 18 maggio 2009;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SAN TEONISTO VESCOVO E COMPAGNI MARTIRI
provincia di	TREVISO
comune di	CASIER
proprietà	PARROCCHIA DI SAN TEONISTO VESCOVO E COMPAGNI MARTIRI DI CASIER (TREVISO).
sito in	PIAZZA SAN PIO X, 43
catastralmente distinto al confinante con	Foglio 10, particella A foglio 27, particella 117 - 10 e 4 - via Alzaia del fiume Sile e piazza San Pio X;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

### DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SAN TEONISTO VESCOVO E COMPAGNI MARTIRI, sito nel comune di Casier (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 17 settembre 2009

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

**Comune di CASIER (TV)***"Parrocchia di San Teonisto Vescovo e Compagni Martiri di Casier"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia di San Teonisto Vescovo e Compagni Martiri di Casier  
Foglio 10, Particella A**

Edificata nel 1753 sul sito di un precedente edificio di culto come si può vedere dalle mappe storiche, è parte di un ambito storico-ambientale di pregio, accentuato dall'ansa del fiume Sile, su cui si riflettono la chiesa, gli attigui edifici parrocchiali, la piazza ed il nucleo storico di Casier. La Chiesa rispecchia fedelmente il tipo di edificio religioso del XVIII, secolo riflettendo gli stilemi propri del Neoclassicismo.

Il complesso attuale risale al 1753 e due testimonianze permettono di risalire a tale data. La prima riguarda le spese, sostenute dalla popolazione e testimoniate dall'iscrizione marmorea sulla parete esterna del retro-coro, dalla quale si evince che nel *"1753, a spese dei parrocchiani e dei devoti, mentre era Rettore Silvestro Leandri, presiedevano i lavori Giuseppe Florian e Francesco Mattiello"*. La seconda riguarda la posa della prima pietra che avvenne il 5 settembre ad opera di Giuseppe Bocchi, Vicario Generale della Commenda, e ne conferma il momento storico la lapide marmorea murata in sacrestia.

L'opera di ricostruzione venne attuata in considerazione della precarietà in cui si trovava la vecchia cappella dell'antico monastero dei Santi Pietro e Teonisto, tra l'altro di dimensioni non più confacenti alla crescita demografica del paese. Nel 1758 fu innalzato il campanile a forma di torre a cui fu successivamente aggiunta, nel 1896, la caratteristica cupola a base ottagonale. Quello che l'Agnoletti definisce "buon architetto" pare possa essere considerato Giuseppe Mattiello, così come si legge nella lapide posta alla base del campanile. La chiesa, come gran parte di quelle appartenenti alla Commenda di San Giovanni del Tempio, era aggregata alla Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma; di ciò conferma l'iscrizione marmorea in latino che possiamo leggere sopra la porta centrale d'ingresso.

La facciata principale esterna si caratterizza per la sua forma a capanna ritmata da quattro paraste con capitelli corinzi che sostengono una cornice-trabeazione sulla quale si imposta un frontone triangolare modanato e dentellato che incornicia un finto rosone. Sopra il timpano svettano tre statue con i santi patroni della

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

parrocchiale. L'edificio si sviluppa longitudinalmente attraverso la successione dei due volumi identificati con la navata principale e l'abside-coro, oltre a due elementi simmetrici posti lateralmente all'abside stessa: le sacrestie. Dalla porta principale, posta nel lato ovest, si entra nella navata unica, uno spazio semplice scandito da lesene con capitelli corinzi, che incorniciano quattro cappelle poste, due a due, sui lati longitudinali. Al di sopra dei capitelli, una falsa trabeazione associata ad un'ulteriore cornice modanata, fa da imposta ad una volta a padiglione articolata da finestre semicircolari 'alla palladiana'. Lesene, capitelli, trabeazione e cornice scandiscono le superfici verticali anche nell'abside con il coro retrostante. Nello spazio del coro, racchiuso dalla posizione dell'altare maggiore, troviamo due affreschi del XVIII secolo e una pala d'altare del XVII posta dietro all'altare maggiore a creare una sorta di 'quinta scenografica'.

La struttura portante (fondazioni e setti murari) è realizzata in mattoni pieni cotti (tipico materiale di costruzione locale). All'interno prevale l'uso degli intonaci, - a granulometria sottile con rare presenze di granuli di sabbia di medie dimensioni - , stesi a vari strati e trattati con diverse metodologie a seconda delle finiture. Come rivestimento protettivo dei mattoni, nella navata e nell'abside troviamo l'uso di materiali lapidei che, per funzione o scelte rappresentative, connotano l'edificio: la pavimentazione a losanghe bianche e rosse, i gradini interni ed esterni, i davanzali delle finestre alte in pietra chiara (lato nord), le acquasantiere, parte degli altari.

Due prospetti esterni (lati est e sud) sono rifiniti con intonaco di calce e sabbia di fiume friabile con superficie scabrosa, mentre nella facciata principale (ovest) l'intonaco risulta composto da un intonachino a base di calce e sabbia con finitura giallognola con basso contenuto di sabbia dello spessore di 1 mm. Il quarto lato, posto a nord, è finito con un intonaco a cocchio-pesto di spessore variabile di colore rossastro con superficie scabrosa e svariati distacchi dal muro. Risultano evidenti i segni delle molteplici riprese e rappezzi succedutisi negli anni. I prospetti esterni delle sacrestie presentano intonaci a base di calce povera, oramai friabili e alterati dagli agenti atmosferici, oltre a larghe zone con intonaci cementizi (nella sacrestia nord, oggetto di un'elevazione eseguita nella metà del '900). La copertura della chiesa è a 'capanna' sulla navata principale e a 'padiglione' sull'abside. Il tetto è composto da una struttura lignea costituita da: capriate morali, tavelle in cotto e manto di copertura in coppi a canale. La struttura lignea principale dell'estradosso della volta della chiesa, risulta costituita da travi e centinature sagomate in legno di diversi spessori. La struttura secondaria della volta è invece costituita da moraletti di sezione ridotta (quadrangolare e/o rettangolare) inchiodati alle centinature che

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

ne determinano la sagomatura e la forma della volta stessa; il tutto intonacato dall'intradosso con intonaco a base di calce area, sabbia di fiume, cocchiopesto e finitura a marmorino.

Anche l'interno si contraddistingue per la ricchezza dell'apparato decorativo. Entrando in chiesa, in una vecchia cappella a sinistra, c'è oggi un confessionale, dove un tempo si trovava il battistero, con due piccole statue settecentesche raffiguranti Sant'Antonio da Padova e San Valentino, e i compatroni della parrocchia; di tali oggetti oggi si è persa ogni traccia.

Nella seconda cappella, invece, detta del Crocifisso, trova posto una pala raffigurante una Crocifissione, di autore ignoto, quasi sicuramente di scuola veneta e attribuita da alcuni a Palma il Giovane. Lungo il lato destro troviamo una prima cappella dedicata a Santa Teresa del Bambino Gesù, recante una scultura dell'artista casierese Ugo Arvedi; nella seconda cappella è posto un altarino in onore all'Immacolata Concezione, su cui è collocata un'immagine lignea della Beata Vergine con Bambino in chiaro stile secentesco barocco risalente al 1773. L'antico soffitto della parrocchiale fu dipinto da G. Battista Canal (Venezia 1745 - 1825), figlio di Fabio Canal, anch'egli pittore, autore, tra l'altro, degli affreschi del soffitto della chiesa dei Santi Apostoli a Venezia. Purtroppo il vecchio dipinto è andato distrutto e l'attuale è opera del pittore Manzoni di Castelfranco Veneto. Interessanti risultano inoltre i due affreschi posti, l'uno sopra il soffitto del coro e rappresentante *"Il Padre e lo Spirito Santo nella Gloria"*, l'altro sopra l'alzata dell'altare maggiore e raffigurante il *"Banchetto Eucaristico"*, dipinto da Agostino Colonna nel 1758, e di cui oggi rimangono tracce poco visibili.

Sopra la porta laterale destra della chiesa possiamo scorgere oggi una tela raffigurante *"Il martirio di San Teonisto e dei Santi Tabra e Tabrata e la loro ascesa alla Gloria"*. Ma è proprio di fronte a tale immagine che si trova l'autentico capolavoro della parrocchiale di Casier: la pala degli stessi titolari, Santi Teonisto, Tabra e Tabrata, certamente proveniente dalla vecchia chiesa della Commenda, attribuita con certezza a Bartolomeo Orioli, pittore trevigiano. "Figlio di un orefice" - scrive Paolo Pozzobon - "l'Orioli nacque probabilmente tra il 1567 e il 1569 e morì alla fine del 1626 o nei primi mesi dell'anno seguente. ...Diventò pittore senza frequentare nessuna "bottega", ma studiando e imitando per conto proprio le opere dei maestri dell'Arte Veneta, soprattutto quelle di Palma il Giovane, di cui divenne fedele seguace".

Oltre a quest'importante opera nella parrocchiale di Casier è conservata anche un'interessante *Via Crucis*, di ottima fattura, costituita da calcografie riprodotte e uscite dall'esperienza artigiana del veneziano Giuseppe


**MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**
**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO**

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Wagner (1778-1779), amico e discepolo del grande incisore Giovanni Battista Piranesi (1720-1778). Nel 1843 Giovan Battista Soletti nella sua fonderia trevigiana fuse le tre campane poste sull'adiacente campanile, opera di Giuseppe Mattiello. Su ogni campana vi pose un'incisione a ricordo della generosità della gente di Casier. Qualche anno dopo, nel 1859, ne completò il suono con il 'campanello'. Nel 1865 venne consolidato il soffitto e si completò anche la facciata, nel 1878 divenne necessaria l'installazione della porta maggiore della chiesa, mentre nel 1881 venne rifatto il pavimento della chiesa, sostituendo il vecchio 'cotto' con pietre di marmo.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il complesso rivesta interesse storico-architettonico, nonché ambientale, per il suo collocarsi in un ambito di particolare pregio, caratterizzato dalla presenza del fiume Sile. Esso si configura come una fondamentale testimonianza di complesso ecclesiastico in stile neoclassico, rispecchiando una tipologia di architettura religiosa caratteristica del XVIII secolo e documentandone significativamente la diffusione capillare in tutto l'entroterra veneto.

Preziosi anche gli apparati decorativi interni con i pregevoli altari e le tele dipinte, tra cui spicca la pala attribuita a a Bortolomeo Orioli, seguace di Palma il Giovane.

L'edificio è pertanto meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Andrea Alberti

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni

Funzionario di zona: Arch. Luisa Mialich  
Referente Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo



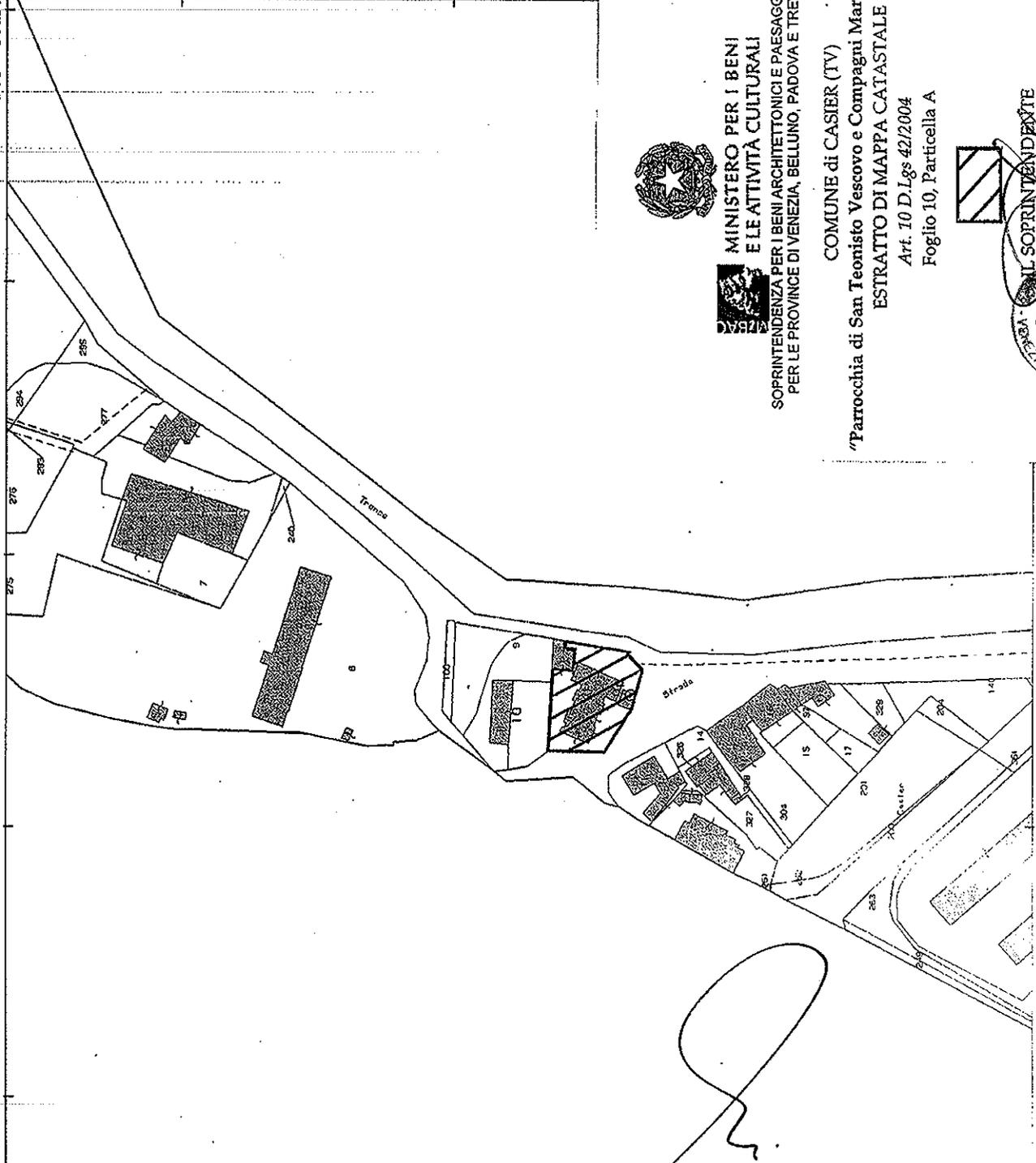
LM / EL\_verifiche\_di interesse\_Casier\_Parrocchia di San Teonisto Vescovo e Compagni Martiri di Casier

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 0412750288 - C.F.80010310276

Ufficio Provinciale di TREVISO - Direttore: DOTT. GIOVANNI SPARTA

Per Visura

24-Lug-2009 11:18  
Prot. n. 585389/2009  
a originale: 1:2000  
mice: 534.000 x 378.000 metri



IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni



N=-2800

E=3700



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di CASIER (TV)  
"Parrocchia di San Teonisto Vescovo e Compagni Martiri di Casier"  
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE  
Art. 10 D.Lgs 42/2004  
Foglio 10, Particella A

